

Data: 29.11.2024 Pag.: 15
 Size: 446 cm2 AVE: € 892.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Il dato regionale piemontese Un aumento dall'11,7% al 14,2%. Nel 2023 è stato equivalente a 138 miliardi di euro

La filiera della sanità pubblica Può ancora crescere per il Pil

TORINO

● «A parità di risorse pubbliche e servizi, la filiera della sanità pubblica piemontese può crescere come valore dall'11,7% al 14,2% del Pil regionale, che nel 2023 è stato equivalente a 138 miliardi di euro». È quanto riporta uno studio del Centro di ricerca e documentazione Luigi Einaudi, presentato al convegno «Le evoluzioni della filiera della salute – Il futuro delle collaborazioni fra pubblico e privato» organizzato da Confindustria Piemonte in collaborazione con UniCredit.

«Identificare quella della salute come filiera industriale che può crescere e recare vantaggio all'economia regionale e alla sua popolazione, è la chiave di lettura su cui intende impegnarsi il sistema confindustriale piemontese promuovendo una piena e costante collaborazione fra pubblico e privato», spiega Alberta Pasquero, presidente della Commissione Sanità e Scienza della vita di Confindustria Piemonte. Attualmente la cura

dal Centro di ricerca e documentazione «Luigi Einaudi»

Coinvolti tanti settori
Dalla ricerca alla distribuzione e logistica, innovazione e strutture ospedaliere

delle persone in Piemonte esercita una domanda pari all'8,6% del Pil, prevalentemente a finanziamento pubblico che nel 2024 è stato pari a 9,43 miliardi, con una occupazione pubblica di 66 mila addetti e una occupazione complessiva di 166 mila persone, che aggiungendo gli addetti indiretti, arriva fino a 278 mila unità lavoro equivalenti, pari al 15% degli occupati regionali. Il Pil direttamente e indirettamente attivato sale quindi a 18,2 miliardi, pari all'11,7% del Pil regionale 2023. «Con Finpiemonte, le imprese, le agenzie di attrazione degli investimenti e noi come assessorato alla Sanità regionale, vogliamo avviare un progetto di sviluppo dell'industria sanitaria in Piemonte. Vogliamo lavorare su tutti i comparti coinvol-

ti: dalla ricerca alla distribuzione e logistica, dall'innovazione alle strutture ospedaliere, senza però creare nuove sovrastrutture ma attraverso Finpiemonte. L'importante è che tutti questi soggetti si parlino e creino un progetto strategico su questo comparto, per incrementare l'attrattività del Piemonte rispetto alle altre regioni italiane, ma anche guardando alle imprese straniere», spiega Federico Riboldi, assessore alla Sanità di Regione Piemonte. Un grande potenziale inutilizzato, confermato anche nell'analisi del Centro Einaudi, «poiché la spesa sanitaria attiva ricerche, nuove tecnologie e diffonde innovazioni che provengono da tutto il mondo, e che potrebbero scaturire di più dal territorio economico regionale, che ha una vocazione per l'hi-tech e l'innovazione. La sanità e il suo insieme integrato realizzerrebbero una crescita occupazionale diretta e indiretta di 61 mila unità lavoro equivalenti, da 278mila a 339mila, a parità di spesa per le cure iniziale di 13,3 miliardi. Si avrebbe altresì un aumento di imposte riscosse da 6,6 miliardi a 8,3 miliardi, riferibili alla domanda interna di cure, con un aumento di gettito annuo di 1,7 miliardi, che giustificano la quota

di investimento pubblico nella realizzazione della rete mista». «La filiera della salute in Piemonte rappresenta una priorità concreta di sviluppo sia per i cittadini che per le imprese. Il supporto di UniCredit è focalizzato su tre priorità: una migliore gestione della logistica del farmaco, gli investimenti in innovazione e ricerca nella scienza della vita, lo sviluppo di partnership tra pubblico e privato», spiega Paola Garibotti, Regional Manager Nord Ovest di UniCredit.

In caso contrario, «il costo di non adeguamento agli standard innovativi della logistica sanitaria, allungamenti dei periodi di cura, non adeguatezze, costi da ridondanza e da non ottimizzazione dei trasporti e dei luoghi di immagazzinaggio, sulla base degli studi condotti in altri Paesi, si può stimare prudentemente al 5% della spesa sanitaria totale».

All'evento hanno partecipato anche Gianluca Ansalone, country head of public affairs Novartis Italia; Mariella Enoc, manager di strutture sanitarie no profit; Laura Morgagni, direttore Fondazione Piemonte Innova; Enzo Pompilio D'Alicandro, vicepresidente Camera di Commercio di Torino; Luigi

I dati e lo studio

Sono stati presentati

Data: 29.11.2024 Pag.: 15
 Size: 446 cm2 AVE: € 892.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



Lo studio. Presentato al convegno "Le evoluzioni della filiera della salute – Il futuro delle collaborazioni fra pubblico e privato"

Vercellino, direttore generale Asl di Alessandria; Michele Vietti, presidente Finpiemonte, confrontandosi sulle rispettive esperienze nel settore. Hanno invece discusso

innovazioni per la crescita della filiera: Massimiliano Boggetti, presidente Cluster Alisei; Ilaria Catalano, responsabile logistica sanitaria Poste Italiane; Fabrizio

Grillo, presidente Federated Innovation @MIND; Giulia Minnucci, molecular r&d senior director Europe di Diasorin; Giuseppe Savoia, direttore valorizzazione e sviluppo

immobiliare di Sistemi Urbani Fs; Massimo Scaccabarozzi, presidente di Menarini Biotech; Fabio Lupino, amministratore delegato di Plurima.